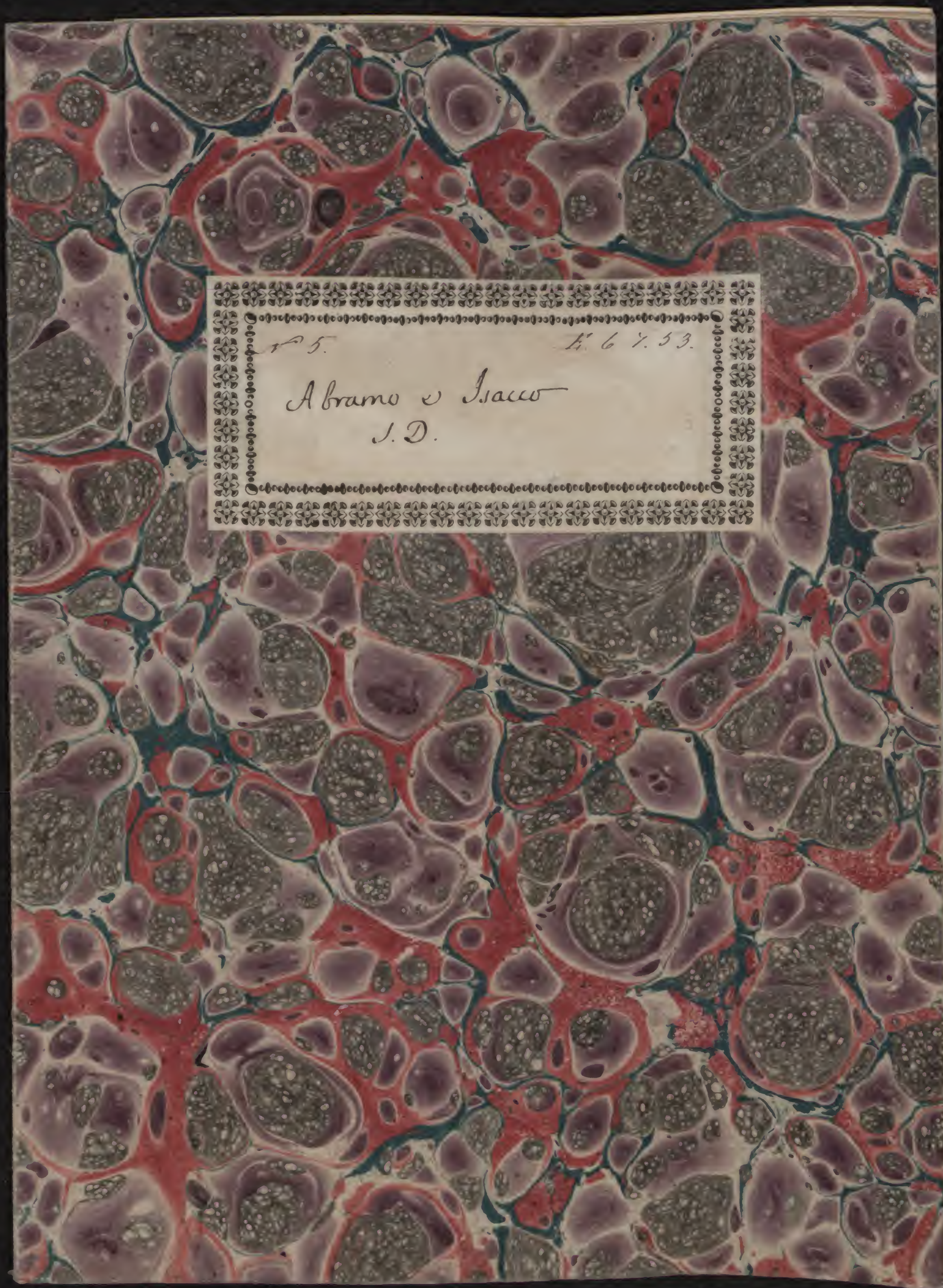
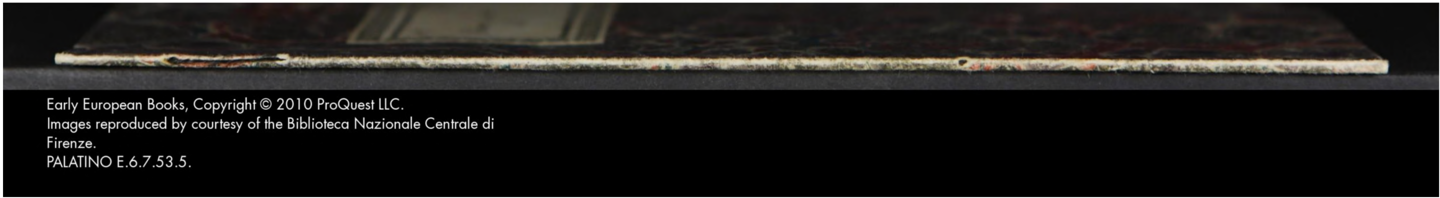
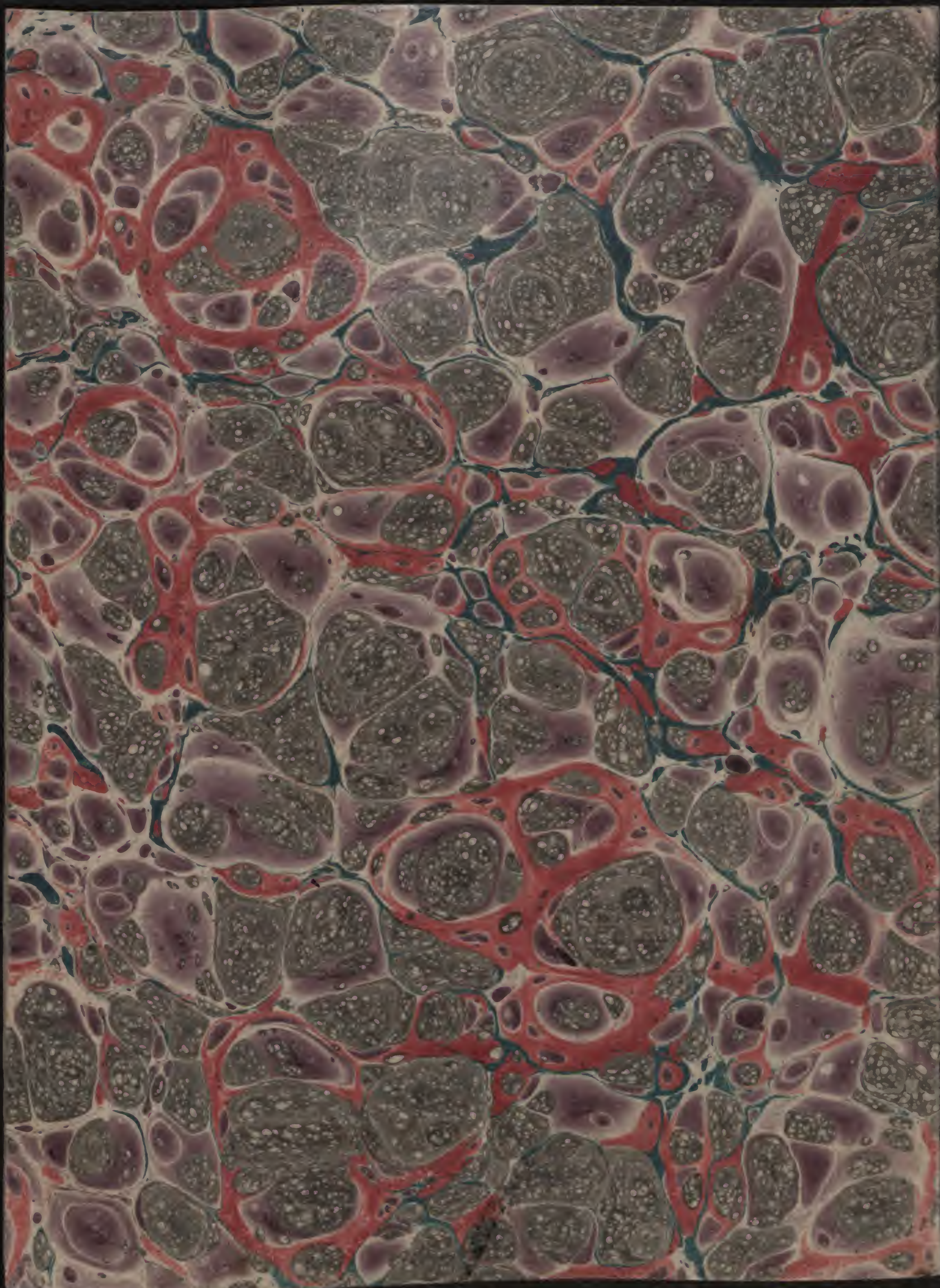


n° 5.
E. 6. 7. 53.
Abramo e Isacco
S. D.





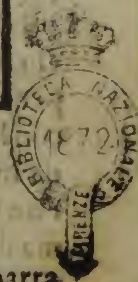






LA RAPPRESENTAZIONE
DI ABRAAM, ET ISAAC SVO FIGLIVOLO.





L'Occhio si dice ch'è la prima porta
per la qual l'intelletto intende, e gusta
la seconda e l'vdir la voce scorta
che fa la mente nostra esser robusta
però voi vdirete quanto importa
recitare vna storia santa, e giusta
ma se volete intendere vn misterio
state deuoti, & con buon desiderio

Nel Genesi la santa Bibbia narra
come Dio volse prouar l'vbbidienza
del Patriarcha Abraam sposo di Sarra
& per vn Angiol gli parlò in presenza
all'hor Abraam gli suoi orecchi sbarra
inginocchiato con gran riuerenza
hauendo il suo disio tutto disposto
voler far quanto Dio li hauessi imposto,

Dipoi gli disse togli il tuo figliuolo
vnigenito Isaac il qual tu ami
& di lui fammi sacrifizio solo,
& mostrerrotti il monte perche brami
saper il luogo & non menar lo stuolo
va ch'io tel mostrerrò senza mi chiami
cammina per la via aspra & diserta
& fammi sol del tuo figliuolo offerta

Considerate vn poco il parlar sodo
di tal comandamento con suoi rami
non bisognaua dir dopo il figliuolo
tuo ritornera qual e tanto ami,
se non per dargli maggior pena, e duolo
aprendo del suo cor tutti e serrami,
poi che Ismaelle era andato in essiglio
con la sua madre per diuin consiglio
Non dice Dio che l'uccida in quell'hora
ma fallo andar per tre giorni in viaggio
perche il dolore habbi lunga dimora
col figlio andando per luoco seluaggio
tutto il suo cor di doglia si diuora
ponendo addosso sopra il figliuol saggio
le legne,& egli insieme per quel luoco
portaua in man il gran coltel e'l fuoco
Isaac disse allhora o padre mio
doue la bestia che debbe esser morta,
Abraam rispose il nostro grande Iddio,
prouedera che la ci serà porta
fa pur d'hauer in lui tutto il disio
& questo peso volontier sopporta
qualunque serue a lui con puro core
sostiene ogni fatica per suo amore
Questo parlar di Isaac era vn coltello
che'l cor del santo Abraam feriua forte
pensando ch'al figliuol suo dolce,e bello
con le sue proprie man douea dar morte
da molte cose era tentato quello
non vbbidire a cosi dura sorte
ma del seruire a Dio hauendo sete
volse vbedir si come voi vdirete

Langiolo si parte, & viene vn'altro angiolo, & chiama Abraam dicendo.

Abraam Abraam odi lo mio precetto
con tutto il cuor sincero Isaac prendi
vnigenito tuo figliuol diletto
il qual tu ami,& sopra il monte ascendi
che tu vedrai inanzi al tuo cospetto
& di lui f[illegible] sacrificio,e intendi
bē quel ch'io ti dico,& va per via siluaggia
& fa che'l mio parlar in van non caggia.

Abraam sentendo langiolo si lieua del letto stupefatto,& inginochiasi,& lãgelo si parte,& Abraã inginocchione dice

Come tù vedi o santo Dio eterno
io son disposto far quel che tu vuoi
quantunque alla mente paia scherno,
per quel che tu promesso haueui a noi
dicendo faro patto sempiterno
col tuo figliuol,& si gli daro poi
gran terre,& gente senza alcun inganno
& molti Re di Isaac nasceranno
Non debbe il seruo dal suo buon signore
cercar ragion dal suo comandamento
essendo Dio tu meriti ogni honore
onde vbidire vo con mio tormento,
tu se l'onnipotente creatore
& puoi far vero ogni tuo parlamento
& cosi debbo credere,& sperare
che essendo morto il poi risuscitare.

Detto questo Abraam si riza,& chiama Isaac,& dice.

Sta su Isaac,& piu non dormire
odi il voler dei nostro eterno Dio.
imposto m'ha chi vada ad offerire
el sacrifizio santo,giusto,& pio
pero disponti di voler venire
ad aiutarmi a far l'obligo mio
habbi la volonta presta & non lenta
& guarda ben che Sarra non ti senta,

Isaac si leua, e inginochiasi alli piedi di Abraã,& detta la stãza si riza,e Abraam va,& chiama due famigli & dice.

State su serui miei fideli,& saggi
andate presto,& l'asino sellate,
prendete tanto pan che ciascun n'haggi
per giorni sei bisogni,& camminate
caminar voglio per luochi seluaggi
si che de l'acqua vo anco portiate
& sopra tutto fate in cotal forma
che nō destiate in casa alcun che dorma
Fate d'hauer di legne vn gran fastello
per poter fare il sacrifizio santo
prendete anchor del fuoco, e vn coltello
& presso a noi andrete inanzi alquanto

far con fatica a pien quanto fauello,
si che da voi mi possi dar vanto,
e non essendo ben la bestia doma
curate si che non caggi la somma.

E serui fanno quanto Abraam dice, & mettino in punto l'asino el fastello, & le legne, & Abraã quando vede ogni cosa in punto si volge a tutti & dice.

Caminian dunque col diuino aiuto
peroche in punto son tutte le cose
& nessun per la via sia dissoluto
in suoi pensieri o parole oziose
ciascun ripensi se glie mai caduto
contra ragione in cose vitiose,
& d'ogni cosa à Dio chieda perdono
rendendo grazia a lui d'ogni suo dono.

Detta questa stanza si partono i serui alquanto inanzi, & giunti a pie del monte fanno collatione. da poi Abraam si volge à serui, & dice cosi.

O cari serui miei vdite alquanto
il mio parlar con l'intelletto vostro
essendo giunto a pie del monte santo,
nel qual faremo il sacrificio nostro,
aspettateci qui con l'asin tanto
che noi andian nel mõte che vi e mostro
& quando haren sacrificato noi
torneren presto in questo luogo poi

Di poi piglia le legne, & dice a Isaac.

O dolce Isaac mio caro figliuolo
porta sopra di te questo fastello
& su nel monte meco vien tu solo
& io portero il fuoco e'l coltello
& per amor di Dio sostien tal duolo
che gratia ci dia poter seruir quello
habbi sempre al ben far la voglia verde
pero che nessun ben gia mai si perde

Dipoi Isaac camina pel monte cõ le legne in spalla, & Abraam gli va drieto cõ coltello in mano, & giunti in su la sumita del monte Isaac si volta al padre suo Abraam, & dice.

O reuerendo padre ecco le legne
ecco el fuoco, el coltel ne'le man vostra
da poter far l'offerte sante, & degnè
ma l'animal ti priego hora mi mostra
di mandrie, o pecore nõ veggio in segne,
dunque di che faren l'offerta nostra
noi siã qui in luoco siluestro, & diserto,
priego mi facci di tal dubbio certo,

Abraam gli risponde, & in questa risposta prophetezza non conoscendo la profetia,

El nostro grãde Iddio figliuol mio buono
prouedera dell'animal che dici
habbi il tuo cor a lui com'io ragiono
si che sien grati i nostri sacrifici
chi vol da Dio riceuer gran perdono
con acquistar suoi magni benefici
con fede inuerso lui la mente spanda
& facci volentier quel che comanda

Di poi cominciano a edificare vn altare in sul monte, & in questo mezo Sarra chiama tutti quelli di casa sua domãdando di Abraam, & de Isaac piangendo, & dice cosi.

O tutti quanti voi di casa mia
per Dio vdite quel ch'io vi fauello
ecci nessun che sappi doue sia
el nostro Abraam el mio Isaac bello
gia son tre giorni che gliandorno via
nel cor mi sento battere vn martello
el lor partirsi senza farmi motto
m'ha di dolor la mente, el corpo rotto

Vno de serui risponde à Sarra, & dice cosi.

O madre benigna, reuerenda, & santa
di quel che parli non sappian niente
veggendoti somersa in doglia tanta
di lor habbian domandato a ogni gente
di sapergli trouar nissun si vanta
ma ben crediam che sien qui prestamente
sempre si vol doue non e rimedio
sperare in Dio fuggẽdo angoscia e tedio

Sarra si volge in vn'altra parte, & dice cosi.

O Patriarcha Abraam signor mio caro
o dolce Isaac mio piu non ti veggio
el riso me tornato in pianto amaro
& come donna vo cercando il peggio
signor del cielo s'io non ho riparo
di ritrouargli piu venir non chieggio
men doglia m'era di sterile starmi,
che del marito, & del figliuol priuarmi

Vn seruo dice à Sarra.

De non dir piu cosi madonna nostra
che Dio non abbandona i serui suoi

Sarra risponde.

Io veggio ben che la charità vostra
vi fa parlar quel che vorresti voi

El seruo risponde.

Caccia da te quel pensier che ti mostra
che lor non possin ritornare à noi.

Sarra risponde.

Come mi posso ritener del pianto
priuata del marito, e il figlio santo

Hora Abraam si volge à Isaac piangendo, & dice.

O dolce, & buon caro figliuolo mio
odi il parlar del tuo piangendo padre
con tanti voti, preghi & gran disio
essendo vecchia, & sterile tua madre
io ti acquistai dal magno eterno Iddio
nel nostro hospitio albergãdo le squadre
de poueri, pascendoli del nostro
seruendo sẽpre à Dio come t'ho mostro
Quando nascesti dir non si potrebbe
la gran letizia che noi riceuemo
tanta allegrezza nel cor nostro crebbe
che molti voti à Dio per te facemo
per alleuarti, e mai non ci rincrebbe
fatica, o spesa grande che ci hauemo
& per grazia di Dio t'habbian condotto
che tu se sauio, ricco, buono e dotto
Nessuna cosa stimai piu felice
che di vederti giunto in questo stato
per poterti lasciar come si dice
herede in aiuto di mio principato
& similmente la tua genitrice
gran gaudio hebbe d'hauerti alleuato
credendo fussi bastone & fortezza
da sostenere homai nostra vecchiezza
Ma quello eterno Dio che mai non erra
à maggior gloria ti vuol transferire
& non gli piace al presente per guerra
o per infirmità farti morire
si come tutti quei che son in terra
ma piace allui chi ti debba offerire
nel suo cospetto in santo sacrifizio
per la qual morte harai gran benefizio.

Isaac sbigottito piangendo risponde à Abraam & dice.

Come hai tu consentito ò padre santo
di dar per sacrifizio si gran dono
per qual peccato debbo patir tanto
crudo tormento senza alcun perdono
habbi pietà del mio innocente pianto
& della bella età ne la qual sono
se di camparmi non mi fai contento
io farò vna morte, e tu poi cento
O santa Sarra madre di pietade
se fussi à questo loco io non morrei
con tanti voti, preghi & humiltade
pregherresti il signor ch'io camperei
se tu m'vccidi padre di bontade
come potrai tu ritornare à lei,
tapino me doue son arriuato
debbo esser morto e nõ per mio peccato
Tutta e l'anima mia trista, & dolente
per tal peccato, e sono in angonia
tu mi dicesti già che tanta gente
nascer doueua della carne mia
il gaudio volge in dolor si cocente
che di star ritto non ho piu balia
se gliè possibil far contento Dio
fa chi non mora dolce padre mio

Abraam dice à Isaac.

El nostro Dio ch'e infinito amore
sempre piu che te stesso amor ti porta
& ti farà piu ancor maggior signore
perche suscitarà tua carne morta
& non fu mai mendace parlatore

si che di tua promessa hor ti conforta
& credi fermo quel ch'Abraam ti dice
che tu sarai al mondo, e in ciel felice

Isaac risponde.

O fidel padre mio quantunque il senso
pel tuo parlar riceua angoscia, e doglia
pur se piace al nostro Dio immenso
chi versi il sangue, & aria sia la spoglia
in questo luoco sopra il fuoco acceso
vo far contento l'vna, e l'altra voglia
cioè di Dio, e di te dolce padre
perdendo tante cose alte e leggiadre

Giusto non era che mai fusse nato
se volesi mai à Dio contradire
o s'io non fussi sempre apparecchiato
à te buon padre volere vbbidire
io veggo ben chel tuo core e piagato
di gran dolor per mio douer morire
ma Dio che siede sopra il ciel empirio
ci premierà di questo tal martirio

Abraam baciato in bocca Isaac dice.

La santa tua risposta ò dolce figlio
ha mitigato alquanto il mio dolore
dapoi che tu consenti al mio consiglio
per vbbidir il nostro gran signore
dinanzi a lui tu sei pur fresco giglio
che da suaue grande & buon odore
& cosi sempre con Dio viuerai
se questa morte in pace sosterrai

Come ti dissi nel parlar di pria
volgi in verso di Dio tutte le vele
tu non morrai di lunga malattia
ne diuorato da fiera crudele
ma nell'offerta degna, sacra, e pia
e per la man del tuo padre fidele
dunque su dal mio dire non ti parti
lasciati nudo spogliare, e legarti

Abraam spoglia Isaac e ponlo in su l'altare, e legali le man dirieto dicendo.

E tutto'l tempo che l'huom viue al mōdo,
facessi ciò che Dio gl'hauesse imposto
& quando giugne à questo graue pondo
del suo morir non fusse ben disposto
non fruirebbe mai nel ciel giocondo
l'eterno Dio, anzi sarebbe posto
giu ne l'inferno in sempiterne pene
però prega il signor che mora bene

Alza Isaac gl'occhi al cielo e dice.

O vero sommo Dio se mai t'hauessi
per ignoranza in alcun modo offeso
prego che m'habbi i miei vizii rimessi
& fammi tanto del tuo lume acceso
che i miei pēsier tutti sien in te impressi,
per esser tra gli eletti in ciel compreso
dunque se vuoi ch'io sia teco congiunto,
fammi constante, e forte in questo pūto

Poi si volge al padre, & dice.

O dolce padre mio pien di clemenza
riguarda me condotto al punto stremo
prega l'eterno Dio che sua potenza
mi facci forte perche alquanto temo
perdonami ogni mia disubidienza
che d'ogni spesa per tutto il cor gemo
ma prima ch'io patisca passione
priego mi dia la tua benedizione

Abraam alzādo gl'occhi al cielo in questa stanza al quinto verso benedice Isaac,& a i dui vltimi versi piglia cō la man sinistra Isaac per li capelli, & ne la man destra tiene il coltello.

Da poi che te piaciuto eterno Dio
d'hauermi messo à questo passo stretto
ch'al cor ti prego quanto piu posso io
che da te sia Isaac benedetto
con tutta l'alma & con ogni desio
ti benedico figliuol mio diletto
& tu signore da poi che te in piacere
sia fatto in questo punto il tuo volere

Et subito Abraam alza il braccio per dar del coltello in su la testa à Isaac & presto apparisce vn'Angelo pigliando il braccio à Abraam dice.

Abraam Abraam non distender la mano
sopra il tuo figlio Isaac giusto e pio
& non versare il santo sangue humano
sopra l'altar del tuo buon seruo, e figlio

tu non hai fatto il mio precetto in vano
& hor conosco ben che temi Dio,
da poi che per amor non perdonaui
al tuo figliuolo al qual la morte daui.

Langelo sparisce,& Abraam lieto si vol
ge a Isaac,& dice.

Lieua su ritto, o figliuol dolce e buono
alza el tuo core al nostro eterno Dio.
& rend grazie a lui di si gran dono
che vedi quanto glie clemente, e pio
dua gaudii magni al presente in me sono
che fanno giubilar tutto il cor mio
l'vn d'hauer fatto ogni diuin precetto
l'altro vederti saluo & si perfetto.

Isaac stando inginocchioni in su l'Alta
re ringrazia Dio dicendo.

O infinito amore o sommo bene
o charita eterna Dio immenso,
ringratiar ti vorrei qual si conuiene
ma non mi basta il cor, la voce e il senso.
campato m'hai da tante mortal pene
per tua pieta, che quanto piu ci penso
piu mi truouo in eterno obligato
e forte temo non essere ingrato.

Isaac si veste, & descende de l'altare, &
Abraam l'aiuta, & quando e riuestito si
volge, e vede vscire tra certi pruni vn
montone,& mostralo a Isaac dicendo.

Guarda sel nostro Dio e clementissimo,
che conoscendo il nostro desiderio
ha proueduto d'un monton bellissimo
e qui tra pruni e posto in gran misterio
del qual vo far sacrificio santissimo.
per te figliuol che sei mio refrigerio,
& mentre che facciamo il sacrifizio
laudiamo Dio di si gran benefizio,

Pigliano il montone, & sacrificando su
l'Altare, & mentre che arde dicono in-
sieme questa stanza.

Grazie rendemo à te signor pacifico
che ci donasti tanta fortitudine
accetta questo don che ti sacrifico
il qual ponesti in quella solitudine
col cor ti priego, e con lingua specifico
che ci conduchi a tua beatitudine
& questo luogo chiamo per memoria
el signor vede, a tuo trionfo, & gloria

In questo apparisce loro vn angelo, &
dice.

Abraam Abraam ascolta el mio parlare
dice il signor per me proprio giurai
perche tu non volesti perdonare
al tuo figliuol come ti comandai
el seme tuo faro multiplicare
come le stelle del ciel ch'io creai,
& ancor come la rena del lito
del mare,& questo fermo e stabilito
El seme tuo possedera le porte
de suoi nimici,& saran benedette
tutte le gente di ciascuna sorte,
nello tuo seme perche si perfette
son l'opre tue ch'a tanta dura morte
ponesti il tuo figliuol che forte stette,
al qual darò richezze & signoria
perche vbidisti alla gran voce mia

Hora sparisce l'Angelo,& Abraam dice
questa stanza a ballo.

Quale e colui che potesse narrare
gli immensi frutti per seruire a Dio
chi potrià mai con lingua dimostrare
quanto il Signor e buono, dolce e pio.
Isaac mio non ti potrei contare
quanta allegrezza, e gaudio nel cor mio
non so che dir, se non che Dio ringrazio
e di laudarlo mai non saro satio.

Isaac risponde ad Abraam.

Quel che tu parli dolcissimo padre
per pruoua sento, e conosco esser vero
non dona Dio queste grazie leggiadre
a chi non serue a lui col cor sincero
e farli salui con le loro squadre
di cotal bene hanno gran desiderio
ma credanlo aquistar con l'intelletto
& non seruendo a Dio con puro effetto
Et similmente chi cerca ricchezze
honor piacer sensuali,& terreni,

non puo gustar di queste gran dolcezze
che'l mondo non puo dar qsti gran beni
e veri lumi, & le somme allegrezze
el Signor dona ai cor di fede pieni
giustissimo e che chi non cerca Dio
non truoui cosa che empi il suo disio

Di poi Abraam si volge a Isaac, & giubilando dice questa stanza

O felice figliuol se in questa vita
seruendo à Dio sentian si gran diletti,
che gaudii haremo poi alla partita
di questo corpo, essendo tra gli eletti
quando sara la nostra alma rapita,
in che diuini, & gloriosi oggetti
& con questa letitia che vi narra
di vita eterna, ritorniamo a Sarra.

Da poi scendono giu pel mōte, & Isaac porta il coltello in mano, & laudando Dio giu pel monte va cantando cosi.

Tutto se dolce Dio signor eterno,
lume, conforto, & vita del mio core,
quando mi t'accosto, allor discerno
che l'allegrezza e senza te dolore
se tu non fussi il ciel sarebbe inferno
quel che non viue teco sempre muore
tu sei quel vero, & sommo ben perfetto,
senza il qual torna in pianto ogni diletto

Quanto sei ignorante, stolto, e pazzo,
chi va cercando fuor di Dio letitia
qual cosa e piu bestial che esser ragazzo
del mondo, e del dimon pien di tristizia
el vero gaudio, el massimo solazzo
si truoua solo in diuina amicizia
la qual s'acquista con fede operata
seruendo le sante sue mandata.

Et giunti a piè del mōte e serui si fanno loro incontro, & vno de serui dice.

Voi siate ben trouati Signor nostri
molto ci piace Isaac il buon canto
el giorno di hier pareuono i cor vostri
pieni d'angoscia, di dolore, & pianto,
hoggi con fatti, & con parole mostri
esser in voi vn magno gaudio santo
onde preghian ci dichi la cagione
se lecito e di tal consolazione.

Risponde Isaac à serui.

El sacrifizio offerto questo giorno
e stato tanto accetto & grato à Dio
per piu cagion che l'hanno fatto adorno
che di cantar non si sazia il cor mio
ma quando à Sarra haren fatto ritorno
adempieren el vostro buon disio

El seruo risponde à Isaac.

Giusto non era nostra gran colonna
che cel dicessi prima che à madonna

Dipoi si partono, & tornono verso casa & come Sarra li vede si tra lor incontro, e prima abbraccia Isaac, e dipoi Abraam, & piangendo dice.

Dolce figliuol conforto del mio core
nel tuo partir perche non mi parlasti
o santo mio compagno, e buon signore
in quanti affanni, e pene mi lasciasti
ha meritato questo il grande amore
ch'io v'ho portato che voi mi celasti
vostra partita & son sei giorni stata
piu ch'altra donna afflitta & tribolata

Hora Abraam si pone à sedere, e Sarra à lato à lui, & Isaac risponde à Sarra, queste cinque stanze, e dice cosi.

Risponder voglio ò santa genitrice
per consolar la tua afflitta mente
in questo punto sei fatta felice
piu ch'altra donna al mondo sia viuente,
per vbbidire all'huom giamai non lice
disubbidire à Dio onnipotente
dunque non ti doler ma tutta lieta
intendi ben nostra andata secreta

El massimo monarca eterno Dio
volse il nostro fidel Abraam prouare
& comandogli che del corpo mio
douesse santo sacrifizio fare
& lui con vn secreto mormorio
mi fe leuar di notte & camminare
hauendo nel suo core impresso, e sculto
questo precetto a tutti tiene occulto

Abraam di santa vbbidienza fonte
mi menò seco senza dirmi questo
ma quando fumo saliti in sul monte
mi fe il diuin precetto manifesto
& con buon modo & con parole pronte,
à questa morte mi dispose presto
& legommi le man nudo spogliato
e in su le legne m'hebbe collocato
Alzando il braccio per volermi dare
di questo gran coltello in su la testa
l'Angiol di Dio li cominciò a parlare
prendendo la sua man dicendo questa
morte, non voglio che tu faccia fare
al tuo figliuol, e non gli dar molesta
all'hor mi sciolse con gran riuerenza
rendemo laude à Dio di tal clemenza
Voltossi Abraam, & vidde vn bel mõtone
posto tra prun miracolosamente
il qual offerse con gran diuozione
sopra del fuoco per me innocente
di nuouo Iddio gli fe promessione
di molti beni & come tutta gente
sarebbe del suo seme benedetta
dunque felice sei madre diletta

Sarra marauigliandosi dice.

Pel tuo parlare io son tutta smarrita
che li spiriti miei sento mancare
al mondo non fu mai tal cosa vdita
& stupefatta sto pure à pensare
quel c'hai parlato, & tutta impaurita
sol dell'audito, tu mi fai tremare
& veggio ben che constretta d'amore,
hebbi ragion di star in gran dolore
Miracolosamente i t'acquistai
con miracol maggior se ritornato,
perche finiti son tutti i mie guai
con tutto il cor il signor sia laudato
per satisfare al dolor ch'io portai
vo che si balli, e canti in questo lato
ciascun in cõpagnia de l'Angiol buono
ringrazi Dio di questo magno dono

Sarra & tutti gl'altri di casa, eccetto Abraam, & quelli duoi Angeli, l'vno che annunziò la festa, & l'altro che gli apparì in sul monte, & tutti insieme fanno vn ballo cantando questa laude.

Chi serue à Dio con purità di cuore,
Viue cõtento, & poi saluato muore.
Se la virtu dispiace vn poco al senso
nel suo principio quando e esercitato,
l'alma che sente vero gaudio immenso
dentro dal cor, e tutta confortata
la mente sua si troua radiata
da quella luce del sommo splendore,
Quando ordinati son tutti i costumi
dentro e di fuori, al nostro eterno Dio
all'hor si veggon quelli eccelsi lumi
che fanno viuer l'huom col cor giulio
cantando van per vn santo disio,
le gran dolcezze del perfetto amore.
Van giubilando, e dicon gente stolta
cercando pace ne mondan diletti
se voi volete hauer letizia molta
seruite à Dio con tutti e vostri affetti
e glie quel fonte di virtu perfetti
che fa giocondo ogni suo seruitore

Chi serue à Dio con purità di cuore,
Viue cõtento, e poi saluato muore.

Fatto il ballo l'Angiolo licenzia il popolo, & dice.

Chiaro compreso hauete il magno frutto
dell'osseruar tutti i diuin precetti
però che'l nostro Dio Signor del tutto
ha sempre cura de suoi serui eletti
se diporrete trarne buon construtto
terrete i vostri cor da colpe netti
e innamorati di santa obbedienza
ciascun si parta con nostra licenza.

IL FINE.

